



Collaborazione Pastorale S. Maria di Lourdes e S. Rita

Notiziario settimanale della Parrocchia
Santa Maria Immacolata
di Lourdes
in Mestre

ORARIO S. MESSE

Prefestivo ore 18.30

Festivo ore 9.30 - 11.00

Feriale ore 18.30 in Cappellina

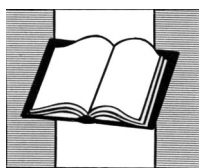
22 marzo 2020

N° 12 Volume 23

IV^a Domenica
di QUARESIMA
Anno A

**Il Signore è
il mio pastore:
non manco
di nulla.**

Lectures della Domenica



1 Samuele 16, 1b, 4a. 6-7. 10-13

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Efesini 5, 8-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Giovanni 9, 1-41

Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Oggi andiamo incontro al Signore perché ci doni la sua luce. Questo dono, che abbiamo già ricevuto nel Battesimo, lo chiediamo ogni giorno per essere riconosciuti nel mondo come figli della luce.

SVEGLIATI, TU CHE DORMI, E CRISTO TI ILLUMINERÀ

Comportarsi da figli della luce, come chiede Paolo ai cristiani di Efeso, prima che essere frutto di un nostro impegno, è un dono che riceviamo dal Signore e dalla sua Pasqua, e che la nostra libertà dovrà poi sforzarsi di accogliere. Rimane comunque un dono battesimale, come annuncia lo stesso Apostolo, citando probabilmente un inno o un'antifona liturgica che la comunità pregava: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

La nostra partecipazione alla Pasqua di Gesù, grazie ai sacramenti che celebriamo, apre i nostri occhi e ci dona una possibilità diversa di vedere, simile a quella di dio, come dio stesso rivela a Samuele: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Questa affermazione, stando al testo ebraico, può essere anche intesa: «dio vede con il cuore». Si tratta cioè di un diverso modo di vedere, che assume altri criteri di discernimento e di giudizio. Anche chi ci vede bene, ha bisogno, come il cieco nato, di essere guarito da Gesù, per giungere ad avere uno sguardo luminoso. È la nostra pretesa di vedere, illudendoci di non aver bisogno di guarigione, a renderci ciechi.



**VIVERE
LA
PAROLA**

Gesù quando trovò (il cieco guarito), gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».

In questi giorni in cui viviamo una situazione nuova a cui non siamo preparati e rischiamo di vedere tutto buio, chiediamo al Signore di «trovarci» e di aprire anche i nostri occhi per vedere la sua presenza

- nell'impegno di medici e paramedici che rischiano la loro salute per aiutare gli altri
- in tutti i giovani che si sono affrettati a donare il sangue
- nella solidarietà di chi va a fare la spesa per le persone anziane
- nell'opportunità di vivere momenti prolungati con la famiglia
- in ogni giorno che inizia e che ci offre infinite possibilità di bene anche senza muoverci di casa.

E per questa presenza lodarlo e ringraziarlo.

S. MESSA DEL PATRIARCA

Domenica 22 marzo alle ore 11.00 santa Messa del Patriarca Francesco dalla chiesa di S. Lucia in Venezia. Verrà trasmessa in diretta tv su Antenna 3 (canale 13) e Rete Veneta (canale 18).

SEGRETERIA PARROCCHIALE CHIUSA

Causa le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19, che limitano gli spostamenti sul territorio, **la Segreteria parrocchiale rimane chiusa fino a nuove disposizioni.**

Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes

Via Monte Santo, 7 30171 Venezia - Mestre - Tel. / Fax 041.974342

Pag. web: www.santamariaimmacolatadilourdes.it

e.mail: parrocchiepiave@gmail.com

Orario Segreteria Parrocchiale : lun. mer. gio. sab. 10 - 12 / mar. ven. 16 - 18

Per utilizzo sale del patronato telefonare: lun. - ven. 10-12 / 16-18 al numero 340 3467284

TESTIMONIANZA

Carissimi amici delle Comunità di S. Rita e S. Maria di Lourdes, vorrei condividere con voi l'esperienza di un viaggio in Israele e Giordania, compiuto recentemente insieme a mio marito, a Carla e a sua figlia, tutti della Comunità di S. Rita.

Era un viaggio - pellegrinaggio, guidato da Paolo Curtaz, che forse qualcuno di voi conosce, in quanto scrittore e teologo di fama, e da un'altra guida.

Siamo partiti con un gruppo di 47 persone, provenienti da vari parti d'Italia, in un tempo, il 24 febbraio, che già faceva intuire il profilarsi di difficoltà dovute al Coronavirus... ma siamo partiti.

Il secondo giorno di viaggio, dopo aver dovuto, fin quasi da subito, cambiare il programma in Gerusalemme per piogge torrenziali, abbiamo saputo che il nostro passaggio in Giordania ci veniva precluso dalla chiusura dei confini agli italiani. **Va bene! Si cambia!** Il viaggio continuerà tutto in Israele con il programma previsto.

Poi abbiamo saputo, che non si sarebbe potuto andare nel sud d'Israele, perché il nostro hotel era chiuso per quarantena. **Va bene! Si cambia!** Tutti a nord: dormiremo a Nazareth. Quindi, mentre nel pomeriggio del 27, dopo la visita di Masada, ci si stava dirigendo proprio lassù, il nostro pulman ha invertito il senso di marcia e ci ha riportato a Gerusalemme, perché Israele aveva chiuso i confini agli italiani e obbligava quelli presenti nel suo territorio all'autoquarantena dal 1° marzo. **Va bene! Si cambia!** Si deve tornare a casa in anticipo. Pare, tutti il 28 febbraio, con la compagnia di volo israeliana, che ci converte i biglietti dal 2/3 al 28/2. Ma, dopo poche ore, si scopre che Israele non permette più voli da e per l'Italia. **Va bene! Si cambia!** Si partirà con Alitalia divisi in 3 piccoli gruppi. Il 29 siamo di nuovo a Mestre. -"Un'odissea"-; "-che disagio"- penserete, ... forse. Sì, non è stato facile, è vero. Ma, grazie alle nostre guide e al gruppo, abbiamo sopportato tutto e capito molte cose: cosa si prova ad essere "l'altro," quello che i più non vogliono, l'importanza di essere liberi di scegliere dove andare e quando andare, quanto siamo fragili e impotenti di fronte a certe situazioni che si affacciano nella nostra vita; abbiamo capito che non siamo noi singoli individui a poter decidere, perché c'è un "noi" più grande e siamo immersi tutti in una realtà che ci avvolge, coinvolge e a volte, che sconvolge quelli che sono i "nostri piani". Abbiamo capito quello che conta veramente e quanto sia importante, anche in momenti duri, gioire di tutte le gioie che Dio ci dona, e ce le dona, e affidarci a Lui. Tutto può cambiare. Non ci sono certezze. Per accettare questo dobbiamo cambiare noi, convertire il nostro cammino, il nostro pensiero, e non c'è momento migliore di questa Quarantena al tempo del Coronavirus per farlo: ora, quando tutto quello che credevamo sicuro si è dimostrato precario e a volte addirittura rischioso. Questo "viaggio" o "non viaggio" - come volete voi - è stato un'esperienza personale e di gruppo, un'occasione di riflessione sulla nostra vita e sulla vita in genere, sulla nostra fede, un compendio che ci permette di affrontare con forza, serenità e speranza le difficoltà che ci sono oggi.

Va bene! Si cambia! Si può e si deve cambiare! Tutto cambia e continua ad essere. Sta a noi cercare e portare il bene in questo cambiamento con il sostegno del Signore che mai ci abbandona: questa è l'unica certezza che possiamo avere. *Barbara Cazzador*

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Chi è Maria se non colei che più di tutti ha accolto la parola di Dio nel proprio cuore e, nella vita, si è lasciata guidare da essa?

Mercoledì 25 marzo viene ricordata dai fedeli la santa Annunciazione del Signore (anche chiamata "della Beata Vergine Maria"), ovvero l'apparizione dell'arcangelo Gabriele a Maria e a suo marito Giuseppe con il messaggio che la vergine donna avrebbe concepito il figlio di Dio. Si tratta anche di una festa che celebra l'incarnazione del Signore, perché l'annuncio della nascita di Gesù porta con sé un messaggio di salvezza per tutti i fedeli.



Nel *Vangelo secondo Luca* è l'arcangelo Gabriele a fare visita a Maria, incredula per la notizia di essere incinta perché impossibile visto che "Non conosco uomo", come riferisce al messo divino. L'arcangelo gli spiega che il concepimento è opera dello Spirito Santo e lei porterà in grembo il salvatore, perché a Dio "nulla è impossibile".

Proprio nel momento in cui Maria accetta il suo destino è quello in cui il "verbo si è fatto carne". Con il miracolo dell'Immacolata Concezione (altra ricorrenza cristiana molto importante), è qui che il divino si fa terreno ed entra nella storia dell'umanità. Natura umana e natura divina fuse assieme, per portare alla salvezza dell'uomo. In seguito all'Annunciazione del Signore, lo stupore di Maria lascia il posto all'accettazione e all'umiltà, riponendo totale fede nel progetto divino. A tutti gli effetti, il "sì" pronunciato dalla Santa Vergine è il gesto che ogni fedele deve compiere. Non importa ciò che la ragione le dice o che il contesto sociale afferma, la fede della donna è tanto grande da accettare la Parola di Dio senza riserva. Con questo "sì" ha portato Cristo nella sua vita, così come dovrebbe fare ogni fedele. Perché, il cristianesimo è una religione che fa delle scelte di vita in grado di cambiare tanto la mentalità quanto la conduzione fisica dell'esistenza la propria filosofia.

Ogni 25 marzo, la Chiesa cattolica celebra l'Annunciazione del Signore, ricordando a tutti i fedeli l'importanza di questo momento. Anche se per tutto l'anno questo episodio accompagna il fedele, se si pensa che l'Annunciazione è sia il primo dei 20 misteri che compongono la preghiera del Rosario, sia costituendo la preghiera dell'Angelus, che i Pontefici pronunciano ogni domenica mattina in Piazza San Pietro. La stessa preghiera dell'Ave Maria si può bene pensare discenda dalla storia dell'Annunciazione del Signore, che è a tutti gli effetti il primo passo che la donna percorre sul sentiero della santità.

Un esempio di fede a monito per tutti i cristiani.

LA PARROCCHIA DEL CIELO

Questa settimana ci hanno lasciato i nostri parrocchiani



FREZZATO CORNELIO E DAL BORGO FRANCO

per loro è stata fatta una benedizione in cimitero

"Dona loro o Signore beatitudine, luce e pace"